

L'anno horribilis senza commesse e poca liquidità

le imprese

■ SALERNO

Calo del fatturato, riduzione della produzione e mancanza di liquidità. Sono i tre fattori che hanno maggiormente inciso sulla crisi delle aziende in Campania che hanno dovuto giocoforza fare i conti con l'emergenza sanitaria.

Un'unica eccezione l'agroalimentare, in controtendenza rispetto al quadro generale. Perché sono aumentate a ritmi molto sostenuti (16,8%), in netta accelerazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2,9%). Un andamento che ha caratterizzato tutti i principali comparti del settore, in particolare quelli della pasta (39,4%, specie verso Usa e Regno Unito) e delle conserve (10,6%). Le vendite del lattiero-caseario, in calo nel 2019, hanno ripreso a crescere nei primi sei mesi del 2020.

Note dolenti invece dal settore servizi: in base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari e con almeno 20 addetti, quasi i due terzi ha subito un calo di fatturato nei primi nove mesi del 2020, e il 44% si attende che la tendenza resti negativa fra sei mesi. Nei primi tre trimestri del 2020, l'industria campana ha

risentito delle restrizioni imposte a seguito della pandemia di Covid-19 e, in particolare, della sospensione delle attività produttive non essenziali. Oltre il 70% ha subito un calo di fatturato, toccando valori ancora più elevati per quelle di minore dimensione.

L'incertezza sulle prospettive economiche e il calo del fatturato hanno inciso negativamente sul processo di accumulazione del capitale. Perciò, poco meno dei due terzi delle imprese ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno o ha realizzato, in alcuni casi, un volume superiore a quello programmato. Tuttavia, oltre il 35% ha dovuto rivedere al ribasso il livello degli investimenti.

Anche settori in ripresa, come quello edile, hanno dovuto mettere un freno: nei dati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti, la quota che ha stimato una riduzione della produzione è raddoppiata rispetto al 2019. Nelle proiezioni della Svimez la contrazione della produzione a fine anno sarà in linea con l'andamento del Pil regionale, ma inferiore alla riduzione prevista per il settore a livello nazionale. Anche il comparto delle opere pubbliche, in crescita nel 2019, ha subito una

battuta di arresto, con un calo del 13% degli investimenti fissi delle amministrazioni locali campane nel primo semestre dell'anno.

(g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo il comparto agroalimentare resiste alla crisi grazie alle esportazioni verso Usa e Regno Unito

